



Magistrati pronti allo sciopero. Berlusconi: ora le misure sono eque. Lo spread torna verso quota 300. Bankitalia: il Paese è fermo

Rivolta contro la manovra

La Cgil: un golpe. La Lega: cambiare la norma sulle pensioni

ROMA — È rivolta contro la manovra economica appena riscritta. La Cgil parla di golpe e si prepara allo sciopero generale del 6 settembre. Anche Cisl e Uil sono ora pronte a mobilitarsi per pubblico impiego e previdenza. Persino i magistrati minacciano di scioperare. La Lega dopo aver accettato la norma sulle pensioni nel vertice di Arcore chiede di cancellarla. Ma Silvio Berlusconi parla di misure eque. Bankitalia è molto preoccupata per l'andamento dell'economia: il Paese, avverte, è fermo.

SERVIZI

DA PAGINA 2 A PAGINA 9

Lo scontro

Rivolta contro la manovra

Berlusconi: "Ora è più equa"

Medici, toghe e sindacati in trincea. Camusso: un golpe

ALBERTO D'ARGENIO

ROMA — Sembra di assistere a due film diversi. Da un lato Silvio Berlusconi va alla sua televisione per dire che «ora la manovra è più equa». Dall'altro c'è un Paese che si ribella, categorie e sindacati sul piede di guerra per l'abolizione retroattiva del riscatto degli anni universitari e di leva ai fini del calcolo dell'età pensionabile. E la ciliegina sulla torta arriva dall'ormai certezza che al momento le modifiche di Arcore non sono in grado di dare quel gettito da 45 miliardi promesso all'Ue, alla Bce e, implicitamente, ai mercati. E così lo stesso impianto del

Vacilla anche la Cisl. E gli statali della Uil scendono in sciopero. I dubbi dei leghisti



Le reazioni



CONSUMATORI

Secondo le associazioni dei consumatori la manovra avrà un costo di 2.100 euro annui a famiglia



MEDICI

Il sindacato dei medici (Smi) parla di "furto di diritti acquisiti" sul riscatto degli anni universitari. "Pronti alla piazza"



POLIZIOTTI

Per il sindacato dei poliziotti il governo "penalizza chi ha servito lo Stato assolvendo agli obblighi di leva" e "riscattato gli studi"



Solo critiche

Sono molto soddisfatto, più dura la lotta all'evasione
Positiva l'apertura della Lega, ora tocca all'opposizione, ma da loro vedo solo critiche

decreto torna in discussione, con la Lega che scalpita.

Il premier va a *Studio Aperto*, Italia 1, per dire: «Sono molto soddisfatto, la manovra è migliorata senza modificare i saldi». Rivendica di avere tagliato i costi della politica (ma non ricorda che sarà fatto con tempi lunghissimi), forte dell'abolizione del contributo di solidarietà risfodera il motto «non metteremo le mani nelle tasche degli italiani» e rivendica di avere migliorato il testo grazie al suo instancabile lavoro lasciando i saldi invariati (ma ormai nella stessa maggioranza si parla di buco nelle coperture). Poi bolla gli attriti con Tremonti come «un romanzo d'agosto» e ringrazia la Lega «per il senso di responsabilità». Insomma, la manovra «conferma la coesione della maggioranza». In serata il presidente del Senato Schifani auspica che si eviti la fiducia e che «tutte le forze politiche trovino dei punti di sintesi». Convoca una riunione dei capigruppo e le sue parole trovano il consenso di Alfano: «Cercheremo il massimo della condivisione».

Ma intanto molte categorie di lavoratori si ribellano alla ricetta di Arcore. Non solo sulle pensioni, ma anche per l'annuncio del relatore in Senato Antonio Azzolini (Pdl): il contributo di solidarietà è stato cancellato solo per i privati ma resta per il pubblico (in effetti era contenuto nella prima manovra, quella già approvata a luglio). Il leader della Cgil Susanna Camusso dice che ora «le ragioni dello sciopero del 6 settembre sono rafforzate, sulle pensioni è stato fatto un golpe». Ma anche Cisl e Uil - fino all'altro ieri accondiscendenti con il governo - si schierano contro. Per Bonanni lo stralcio del riscatto «non è un'operazione equa». E ancora, «la Cisl farà di tutto per farlo capire al governo», tanto che si riserva di dare il via alla mobilitazione. Come la Uil, che annuncia la possi-

bilità di «uno sciopero generale del pubblico impiego».

Insieme ai sindacati, le categorie. Le toghe (Comitato intermagistrature) sono pronte a ogni tipo di protesta, sciopero compreso, contro la supertassa al pubblico: «È incostituzionale». Infuriati anche i medici (Smi) per i quali l'intervento sulle pensioni è «un furto di diritti acquisiti a decine di migliaia» di loro, «siamo pronti alla piazza». Protestano anche i poliziotti (Anfp) e i consumatori:

per Federconsumatori e Adusbef la manovra «produrrà una perdita del potere d'acquisto di 2.100 euro a famiglia».

Così nella stessa maggioranza iniziano a venire dubbi. I sudisti di Micciché con Fleres bocciano il provvedimento sulle pensioni, ma soprattutto è *La Padania* che, dopo il titolo trionfalistico di ieri, oggi scrive: la manovra «avrà bisogno di un'ulteriore riflessione». Guarda caso oggi Calderoli, tra i registi dell'accordo di Arcore, incontra il ministro del Lavoro Sacconi «per approfondire la materia previdenziale per l'impatto sociale».

